

# IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXI - NUMERO 4 - TRAPANI - APRILE 1989

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mi 5 37

## Chiesa di Sicilia Chiesa di frontiera

En sintesi quanto emerso nel recente convegno delle Chiese di Sicilia di Acireale. Una Chiesa sempre più cosciente del momento difficile che il popolo di Sicilia attraversa, una Chiesa che sente la responsabilità di essere popolo di Dio e maestra di vita e di morale in una terra «a rischio», afflitta, come ha detto il Presidente della Regione Nicolosi, da «nuove barbarie».

Perciò essere religiosi in Sicilia, ha detto il Cardinale Pappalardo, «non può che significare ritenersi impegnati come e con le Chiese di Sicilia ad affrontare quelli che sono i bisogni più emergenti delle popolazioni dell'isola, specialmente dal punto di vista religioso e morale», ma significa anche «portare avanti una lotta al malcostume, alla sopraffazione mafiosa che non cessa di manifestarsi con intimidazioni e delitti, al carente senso di rispetto per il bene pubblico e per le esigenze del vivere civile».

A questo impegno del Cardinale ha fatto eco il piano pastorale di Padre Bartolomeo Sorge che contiene tre punti qualificanti: una nuova qualità dello sviluppo in una Sicilia ormai in fase di profonda trasformazione sociale e religiosa, l'estirpazione del cancro della mafia, forma sofisticata di schiavitù presente in un mondo che si dice civile e cristiano, dare un'anima alla politica formando fedeli capaci di dare questo servizio alla società come più alta forma di carità.

Si è delineata così una Chiesa che grida contro il «cancro maligno della partitocrazia con il corteo di scandali che l'accompagna», una Chiesa che esamina tutti i «risultati che il malcostume ha determinato in sede politica ed in sede religiosa, una Chiesa che prende coscienza di un passato imprudente in cui preti e vescovi, frati e monache affollavano le stanze del potere per chiedere il possibile e l'impossibile, assediando strapotere e corruzione».

Perché a sviluppare sotto governo e strapotere, che si addensano a vicenda, sono i silenzi, le complicità, la passività, le difese interesse.

Ora, di fronte ad una immoralità dilagante, ad un malcostume che viene subito

passivamente, ad intimidazioni accettate ad a delitti impuniti, la Chiesa di Sicilia vuole ricostruirsi «pietra su pietra» con coloro che con atto libero la vedono con fede viva e la riconoscono fecondità e capacità di rinnovamento. Impegno di ricostruzione maggiormente sentito dove lo Stato perde la sua aura di divinità, il suo prestigio, la sua capacità di armonizzare i conflitti sociali, di stabilire l'ordine ed il rispetto della legalità.

La Chiesa ricorda che l'ordine, la legalità, la tranquillità del Paese non si assicura non solo con l'apparato di polizia, con sentenze giudiziarie e carceri, ma instaurando un costume morale prima di tutto da coloro che hanno pane e casa e molte altre cose che i poveri non hanno.

La Chiesa di Sicilia possiede le capacità di divenire fattore di promozione e di moralizzazione, fattore di emancipazione dallo strapotere e dall'idolatria politica. A condizione che rappresenti «una cristianità viva» nel senso dettato da Don Primo Mazzolari, il parroco di Bozolo del quale in questi giorni ricorre il 30° anniversario della scomparsa. «Una cristianità non è viva perché in una giornata di euforia elettorale conquista la maggioranza, perché riesce a portare i suoi al governo, perché indice imponenti adunate e protesta ad alta voce quasi dietro comando. Una cristianità è viva

quando è presente in ogni momento ed in ogni attività di vita nazionale e riesce a far presa sull'opinione pubblica con idee chiare e possibili».

quando accetta di rendere testimonianza e di battersi ovunque, senza chiedere riguardi, esenzioni, privilegi, quando non rifiuta la responsabilità politica perché oggi fa comodo, pronto a schiarirla al primo rischio.

Una cristianità viva non ha soltanto una tradizione da conservare e un prestigio da far valere, ma una salvezza da comunicare a tutti, ricchi e poveri, vicini e lontani, traducendo in termini di adesso la Parola che non passa, senza dimenticarla, senza far scontare alla Chiesa le proprie stupidità e la propria ignavia, pagando di persona errori e audacie».

ANTONIO CALCARA

### Il 23 Maggio a Trapani

## Il nuovo Consiglio della Libera Università

Le notizie fornite da alcuni organi di informazione su una presunta elezione di un «nuovo» Consiglio di Amministrazione del Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della Provincia di Trapani sono destituite di fondamento.

Lo precisa un comunicato dello stesso Consorzio che, tra l'altro, comunica che l'elezione del nuovo Consiglio è stata rinviata al 23 maggio dalla stessa Assemblea dopo avere approvato all'unanimità la relazione del Presidente Giarraffa, il bilancio consuntivo e quello preventivo

### Crisi al Comune di Trapani

## Chi troppo vuole nulla ottiene...

Prima o poi doveva succedere. La sfida fra democristiani e socialisti va avanti. Dopo mesi di tensione, attesa e di nuovo tensione, si aspettava solo la goccia che fa traboccare il vaso. Ed è arrivata Bartolo Pellegrino, assessore socialista al Comune di Trapani giocando d'anticipo ha spiazzato tutte le incertezze rassegnando le dimissioni. Ufficialmente, in un duro comunicato ha spiegato che i motivi del suo gesto sono da attribuire alla «incapacità di gestire la cosa pubblica della giunta in carica (Dc Psi Pri)». Fra le righe delle supposizioni però, circolano voci maligne che assicurano trattarsi di un'altra azione furbera per ottenere chissà cosa sia dentro il suo partito sia dagli altri partiti.

Il futuro della giunta, in ogni caso, non si gioca nei corridoi di Palazzo D'Alì né tantomeno nella grande stanza del sindaco. Vincenzo Augugliaro ha assicurato durante una conferenza stampa (che sembrava più una stizza contro Pellegrino che una risposta politica) che «saranno i partiti a decidere le sorti della giunta». Tutti sanno però che a decidere sul serio saranno sempre i soliti due o tre leaders locali in incontri vis a vis.

Fin'ora di certo c'è solo che la crisi o l'eventuale rimpasto si farà dopo l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio comunale (per evitare, se non si rispetta i tempi imposti dalla legge regionale, l'arrivo di un commissario dell'Assessorato agli Enti Locali) Pellegrino, nei tre fogli dattiloscritti (che in un eccesso di solerzia si è premurato di fare avere perfino alle forze di polizia chissà perché?) che spiegano i motivi delle sue dimissioni, fa anche un po' di storia della sua gestione dell'assessorato alle Finanze. Proprio su questo testo Augugliaro poi, durante la conferenza stampa lo ha attaccato accusandolo di essere «coreo grafico ed irrazionale».

L'assessore socialista infatti, aveva accusato il sindaco e la Dc di aver voluto applicare il massimo dell'aliquota per la nuova tassa sull'acqua (rincastrata dell'850 per cento), mentre Augugliaro ha affermato che fu proprio Pellegrino ed i socialisti a voler applicare il massimo rincaro previsto dalla Legge.

Al centro della contesa c'è anche la vicenda della gara per la gestione della tesoreria (segue in 5a)

FM

### Alla Provincia

## Approvato il bilancio e il piano triennale

L'approvazione del bilancio di previsione '89 e del piano triennale delle opere pubbliche da parte del Consiglio provinciale non deve trarre in inganno le indecisioni e le incomprensioni c'erano e ci sono anche all'interno della stessa maggioranza. I socialisti hanno chiesto una verifica politica entro giugno perché non condividono «i metodi di gestione della cosa pubblica». I repubblicani accusano di «improvvisazione» la giunta in carica per come utilizza le somme disponibili in bilancio.

«Tutte le difficoltà dell'Ente si giustifica il presidente Mario Barbara sono dovute al fatto che manca il 50 per cento del personale che occorrerebbe e perché siamo ancora in un periodo di rodaggio dopo le nuove competenze che la Regione ci ha assegnato». Le critiche di Girolamo Pipitone (Pri) ha parlato dei problemi dell'assistenza «si è parlato di cambiare la detenzione d'uso della colonia Sutana di Marsala e del Collegio d'Arti e Mestieri perché ci sono pochissimi ricoveri. L'Amministrazione però, non ha mai speso una lira per pubblicizzare queste strutture. Nessuno ne conosce l'esistenza e poi capita di trovare, come è successo ad Alcamo, un bambino bisogno su in una casa di riposo per anziani» Marcello Palminteri (Msi) ha puntato l'indice verso la promozione turistica.

«Non possiamo continuare a spendere denaro pubblico per incentivare il turismo fino a quando non si crea un coordinamento fra tutti quegli Enti che pretendevano di pubblicizzare le bellezze della provincia autonomamente. I turisti che oggi arrivano arrivano perché debbono venire e non certo perché hanno visto un dépliant o una locandina pubblicitaria».

Un po' di veleno sul piano triennale delle opere pubbliche l'ha gettato il socialista Aldo Dolores «qualcuno dovrà spiegarmi come mai ci sono opere che figurano nel piano triennale ancora da approvare, che sono state già iniziate prima ancor di affidare l'incarico al progettista». Il «piano» è stato approvato con il voto contrario di comunisti e missini. Prevede una spesa di 375 miliardi da spendere in tre anni per la costruzione e la manutenzione di strade, l'edificazione di nuovi edifici scolastici (segue in 5a)

FM

## Catania Presidente Revisori Conti Unioncamere

Il dott. Giacomo Catania, Presidente della CCIAA di Trapani è stato eletto Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dell'Unioncamere siciliana.

Presidente dell'Unioncamere è stato eletto l'avv. Giuseppe Gulli, Presidente della CCIAA di Catania.

### In un Convegno a Palermo

## «Giustizia, informazione e libertà del cittadino»

Come conciliare le esigenze della giustizia con quelle della «pubblica» informazione e della «privata» aspettativa del cittadino a che venga tutelato il suo diritto alla riservatezza?

Sempre più difficili e complessi diventano i rapporti tra questi tre soggetti, soggetti e diritti tutti di carattere primario e di rilevanza costituzionale da una parte sta la libertà di accesso alle fonti d'informazione e il diritto di cronaca, strumenti essenziali per un effettivo controllo democratico dei pubblici poteri dall'altra sta il «segreto istruttorio», il segreto delle indagini, a volte indispensabili per la loro efficacia, e ancora, come terzo elemento, il diritto alla riservatezza del cittadino inquisito, esposto a gravi pregiudizi morali e materiali, a causa dell'effetto che indagini o attività giudiziarie di qualunque tipo, su lui dirette, possono causare.

Di questo tema si è ampiamente dibattuto nei giorni scorsi a Palermo in un convegno organizzato dal CE SME (Centro Mediterraneo di promozione culturale e di studi giuridici economici e sociali), e partecipato da studiosi di diritto magistrati, giornalisti e politici, importanti esponenti del panorama nazionale.

E' possibile, ci si è chiesti, trovare un punto di incontro tra le componenti di questo triangolo? O un sistema di controlli reciproco che ne garantisca il corretto funzionamento?

Secondo quanto emerso nel corso del convegno, nei paesi di democrazia occidentale si è in presenza di una vera e propria «industria» dell'informazione caratterizzata, come tale, dalla concorrenza e dalle regole del profitto. L'uno e l'altro spingono i media alla ricerca del massimo ascolto e della massima vendita di copie, per finire con il privilegiare un giornalismo basato sul sensazionalismo e sullo scoop. La notizia viene mercificata, il cittadino stesso diventa o rischia di diventare, l'oggetto, la «merce» dell'informazione.

La stampa sfrutta il caso e crea la notizia, spesso omette sentenze che il più delle volte, però, non trovano corrispondenza in quelle emesse («in nome del popolo italiano», sentenze, queste, contestate, e contestati i giudici che le hanno emesse per il fatto di non essersi allineati alla comune aspettativa, alla «soluzione» del caso che l'opinione pubblica si era creata spinta dall'ondata di emozioni, passioni, risentimenti, che i fatti sanno suscitare. Quando la stampa e gli altri strumenti di informazione amplificano questa verità precostituita, come è stato più volte ribadito nel corso della discussione, allora l'informazione invece di rappresentare un controllo, una garanzia contro eventuali abusi o distorsioni nell'esercizio del potere giudiziario, diventa un potente strumento di imposizione di un pre-giudizio, la formulazione giornalistica dello stato di innocenza o di colpevolezza, che condiziona, se non la

altera addirittura, la ricerca della verità processuale.

E' importante che sia esclusa la dimensione scenica del processo quando il giudice è sottoposto allo sguardo osservatore dell'opinione pubblica non può che derivarne una maggiore attenzione nello svolgimento delle sue funzioni. Il problema sorge però, quando dalla cronaca si va oltre il fatto, si degenera in modo tale da innescare e favorire anche deleteri fenomeni di protagonismo, da parte di chi, forse, gli avvenimenti li sfrutta al fine di ottenere personali gratificazioni pubbliche.

Non è superfluo sottolineare che una cosa è il rito processuale e un'altra è lo spettacolo.

Da più parti è stato sottolineato come sarebbe opportuno spostare i «riflettori» da questi due poli della triade inizialmente considerata (potere giudiziario - media), al terzo, spesso strumentalizzato elemento il cittadino, la singola persona che viene a contatto con il meccanismo processuale e che vede messa in gioco la propria reputazione, i propri interessi, la propria personalità. Questo soggetto ha il diritto a che venga rispettata la sua dignità umana. La nostra Costituzione all'art. 24 sancisce una presunzione di non colpevolezza del soggetto indagato, fino alla definitiva sentenza di condanna non sarebbe necessario recuperare il significato di questo principio e su questa base ripartire per una corretta impostazione del problema? Il tema tocca uno dei punti nevralgici della vita democratica non ancora soddisfacentemente risolta nella legislazione e nella prassi giuridica ed etica del nostro paese. Ma il punto di equilibrio è stato ribadito, può e debbono variarsi nel momento della difesa della libertà individuale che nel suo valore spirituale e morale dovrebbe comunque prevalere.

La stampa ha un dovere di cronaca inalienabile, soprattutto oggi.

Ma è necessario che Stato e poteri pubblici si attivino per prevenire ogni tipo di abuso, e per rimuovere le concentrazioni di potere nelle testate ostacolo ad un'effettiva pluralità nell'informazione.

Vi sono dei momenti in cui la pressione esercitata dalla stampa deve arrestarsi. Non perché debbano esserci dei «punti franchi» nell'informazione, ma solo perché possa svolgere il suo ruolo con più forza, in momenti successivi. E' necessario recuperare gli spazi che del giudice sono propri, senza cedere alla riduzione e rafforzando in questo, comportamenti più consoni alla propria importanza costituzionale.

Dovrebbero, infine, essere ricostituite alcune convenzioni non scritte, non sanzionate, alle quali tutti dovrebbero spontaneamente uniformarsi: una sorta di codice deontologico, affinché il cittadino sia veramente garantito, e il processo possa essere celebrato nelle sedi adatte e non in TV o quale oggetto di scoop.

VALERIA BALISTRERI



# A Trapani Colpo di scena alla "Libera Università"

Tutto rimane come prima?

Ci hanno provato Colpo di scena all'Assemblea del Consorzio per la Libera Università. Si è tentato di scalzare dalla guida quegli uomini che, per ben 15 anni, hanno lottato e si sono impegnati su tutti i fronti a dispetto anche dell'indifferenza, dell'invidia, dell'ostuzionismo di alcuni. Il tutto per assicurare a Trapani, ai trapanesi, ai residenti nelle varie località della provincia, studi universitari e attività culturali perfettamente in sintonia con le direttive degli Atenei italiani più all'avanguardia. Ma questo già lo si sapeva. Ciò che non è stato spiegato è quello che è successo la sera del 21 marzo presso la sede della "Libera Università". Dunque si riunisce il Consiglio d'amministrazione del Consorzio ma, a testimonianza di un «piano» studiato nei minimi particolari e organizzato già da tempo, i membri del Consiglio d'amministrazione trovano seduti al tavolo delle riunioni persone che, con la "Libera Università", non hanno mai avuto a che fare, pare, non regolarmente delegati dagli Enti costituiti. Il Presidente del Consorzio, dott. Giuseppe Garraffa, per nulla colto in «contropiede», dopo aver esposto la sua relazione, dopo aver avuto approvato all'unanimità il bilancio consuntivo e di previsione, ha reso noto che, negli ultimi giorni, aveva avuto sollecitazioni di natura politica e che erano quindi in corso contatti con esponenti del già citato mondo politico per il rinnovo delle cariche consorziali. Pertanto, ha dichiarato aggiornata la seduta al 23 maggio e s'è allontanato dall'aula segui-

to immediatamente dal Vice Presidente, dal Tesoriere e da tutti gli altri membri del Consiglio d'amministrazione. E qui il colpo di scena come se nulla fosse, rimangono in aula gli «estranei» e, incredibilmente, eleggono un nuovo Consiglio d'amministrazione della "Libera Università" nominando, ai «vertici» 8 persone su 9 ineleggibili ai fini essenzialmente giuridici per quanto detto prima. Ne danno notizia tramite la TV private, facendo nomi e cognomi. Ma, a distanza di sole 48 ore, vengono clamorosamente smentiti. L'elezione non ha alcun valore legale e per tanto è nulla. Hanno sostenuto d'essere stati delegati da esponenti politici. Prima l'On. Francesco Canino (più volte chiamato in causa), poi il dott. Tito Colli e l'On. De Luca a nome del Pli, il dott. Mario Barbara, Presidente della Provincia regionale di Trapani, hanno manifestato il loro più grande stupore e la loro completa estraneità ai fatti, confermando al dott. Giuseppe Garraffa e agli attuali componenti il Consiglio d'amministrazione della Libera Università, il loro massimo appoggio e la stima più incondizionata. E questo è tutto. Una considerazione ci viene spontanea gli obiettivi della "Libera Università", i desideri di Garraffa e compagni, tra non molto potrebbero concretizzarsi in una stupenda realtà. Mattarella è stato chiaro la Bono Parrino pure. E del resto questa brutta manovra finalizzata a fare della "Libera Università" chissà che cosa, ne è la più chiara delle conferme. CLAUDIO D'ALEO

# Bilancio positivo della processione dei Misteri

Premiati quattro dei venti gruppi

Assegnati i premi disciplina ai gruppi dei Misteri che meglio hanno figurato nella processione dei Venerdi Santo. L'iniziativa del «premio di disciplina» voluta dal gruppo «la flagellazione» appartenente al ceto dei muratori e scalpellini si è tenuta nei locali dell'Astoria Park Hotel. Alla presenza del vescovo Domenico Amoruso, della dirigenza dell'Unione Maestranze e di numerosi consoli e capiconsoli sono stati assegnati quattro premi ex aequo di un milione ciascuno ai seguenti Misteri: «Gesù nel sepolcro» appartenente al ceto dei pastai; «La ferita al costato» del ceto funai, pittori e decoratori; «Ecce Homo» del gruppo calzoi, calzaturieri e pelletteria; e «Gesù nell'orto di Getsemani» del ceto ortolani. Questa la motivazione: «Comportamento pienamente consono e armonizzato col valore estetico del gruppo e del suo particolare significato in rapporto alla passione e alla morte di Cristo». «I consoli hanno avvertito un reale senso di imbarazzo per omogeneità del senso di disciplina in quasi tutti i gruppi», ha detto il dott. Giovanni D'Aleo a nome del gruppo dei Muratori e Scalpellini, «Tutti hanno rispettato il regolamento ad eccezione di qualcuno». In pratica non è stato apprezzato dalla maggior parte delle maestranze il comportamento adottato nel corso della processione dal gruppo «L'arresto» appartenente ai metallurgici ed affini. I quali contrariamente a quanto stabilito dal regolamento hanno fatto indossare ai propri portatori una divisa diversa dagli altri. Complessivamente però la manifestazione è andata per il verso giusto. Non si sono verificate le smagliature degli anni passati tra una processione e l'altra. Ottimo è stato il comportamento dei portatori e delle maestranze. La presenza dei sacerdoti del vicariato di Trapani ha contribuito a dare

alla processione un pizzico di religiosità che da diverso tempo mancava alla processione dei Venerdi Santo. Monsignor Domenico Amoruso, vescovo della diocesi, nella mattinata di sabato, dopo che la sera precedente aveva tenuto a piazza Vittorio Emanuele il momento di riflessione, si è unito in preghiera assieme alla comunità ecclesiale della chiesa di San Lorenzo guidata dal suo parroco monsignor Antonino Adragna alla processione della Madonna Addolorata. Subito dopo l'ingresso dei Sacri Gruppi il vescovo Amoruso ha avuto parole di compiacimento per le maestranze che hanno organizzato la processione ed ha manifestato tutta la sua commozione davanti al dramma della madre addolorata. GINO LIPARI

# Università Verde a Trapani

La lega per l'Ambiente di Trapani promuove con il patrocinio della Provincia regionale l'Università Verde. La prima università verde si costituisce nel 1982 a Mestre per poi seguire quella di Lugo, Bologna, Pescara e Roma fino ad arrivare al 1988 a circa una settantina di u.v. sparse nel territorio nazionale. Se all'inizio matrice comune delle u.v. è quella di fornire informazioni e porre le basi per una «cultura verde» oggi per la maggior parte di esse uno dei principali scopi è quello di «dare risposte» ai «grandi quesiti del disastro ecologico». Gli argomenti scelti per questo ciclo primaverile sono di carattere propedeutico ad una trattazione più specifica delle tematiche ambientali. La metodologia utilizzata è quella della interdisciplinarietà di contenuti e relatori e le lezioni verranno svolte su: «malattie del pianeta terra, energie rinnovabili, agricoltura biologica, riserve naturali, valutazione d'impatto ambientale, omeopatia». Le lezioni si svolgeranno dalle ore 16.30 alle ore 18.30 nella sala riunioni della Azienda provinciale turismo di Trapani. Villa Aulla via Vito Sorba n. 15 che aderisce all'iniziativa nel quadro del progetto «cultura e coscienza turistica». L'iscrizione al corso è di lire 12.000 e potrà essere effettuata presso il Centro Verde in via Orfano n. 43 Trapani, tel. 0923.21984 o presso Villa Aulla all'inizio del corso. Le lezioni si articoleranno secondo il seguente calendario: Prof. BARBERA GIUSEPPE, università di Palermo, 14.04.89. Il rapporto tra agricoltura ed ambiente, 28.04.89. L'agricoltura a ridosso l'impatto ambientale. Arch. COBELLO LAURA, ricercatrice CNR, 26.05.89. Metodologia di valutazione d'impatto ambientale. Sig. Di MARCA ANGELO, presidente reg. Le Lega Ambiente, 07.04.89. La legge siciliana sui parchi e sulle riserve. 21.04.89. Le riserve ed i parchi della Sicilia. GINO LIPARI

# Scomparsi due cattolici impegnati nel sociale

I robusti alberi della nostra siepe si sono piegati alla chiamata del Signore e Loro hanno riposato con fede eccomi, mio Dio. Eravamo in Quaresima e tra due settimane la Comunità Cristiana si immetteva nell'alleluja pasquale. In detta atmosfera spirituale noi abbiamo saputo del «strappo» dei due fratelli maggiori Cav. Uff. Leonardo Gentile Trapani, Cav. Vincenzo Taranto Calatafimi. Due Giganti due apostoli nel sociale e nella Comunità Ecclesiale, due Responsabili della vita associativa per il «Regno di Dio fra le genti». Il Gentile presiedette per molti anni l'Unione Uomini di Azione Cattolica del Sacro Cuore di Trapani affiancando il Movimento politico dei cattolici italiani e, perciò fu molto vicino al Prof. Calcarà al Dr. Di Balsi e all'Avv. B. Mattarella. Eletto Presidente del N.L.M.T. svolgeva una particolare attività a favore delle Opere Missionarie del Terzo Mondo, vivendo gli Amici del Laicato cristiano lo hanno ricordato al Signore tale lo rinnovarono nel Trigesimo della Sua dipartita il 13 aprile corrente. Il Geom. Laudicina il Dr. Azzaro il medico Dr. Baionante il Cav. Miceli hanno detto

nell'assemblea sociale che le sole opere che valgono come dice l'Apostolo Giacomo sono le sociali. Il Taranto visse tutta l'attività post-bellica a favore dei lavoratori tramite la A.C.L.I. ed il «Segretariato del Popolo» per i servizi sociali dei lavoratori di Calatafimi. Uomo concreto fu molto vicino a Bernardo Mattarella al Di. Blasì e al Gruppo Dirigente della d.c. Si ricordano ed è suo merito la «Giornata del Ringraziamento» svolta a Calatafimi nel 1950 nella chiesa della Madonna del Gubbino e poi la sfilata per le principali vie della cittadina e il discorso ufficiale in piazza presenti ed in prima fila (come da documentazione fotografica) il Comm. Di Blasì, l'Arch. Marrone Mons. Bonaiuto Prof. Stabile Sig. Genna, Cav. Emiliani e tanti vessilli e la banda cittadina. Molte le attività svolte anche se egoistici piani di alcuni ecclesiastici rovinarono tanto sudato lavoro - tramite il Circolo A.C.L.I. come Incontri culturali. Corsi di qualificazione, cantieri scuola. Corsi serali per analfabeti ecc. L'amicizia con il Cav. Vincenzo Taranto non si affievolì mai, come dai suoi scritti in nostro possesso e questo consolo i molti amici trapanesi. Alla Sua memoria e suffragio domenica 9 aprile corrente c/o la Badia Nuova per iniziativa del Cav. Uff. Salvatore Emiliani verrà celebrata una Santa Messa. Signore Iddio te li raccomandando i suddetti fratelli maggiori che ci hanno preceduto e dona loro la Tua luce la Tua pace Amen. ALBERTO DI BELLA

# Trapani ha festeggiato San Francesco di Paola

Un popolo di fedeli ha festeggiato quest'anno San Francesco di Paola. Il Santo, molto caro ai trapanesi e alla mariniera è stato portato in processione per le principali vie del centro storico e per via Giovan Battista Fardella fino all'altezza del bar «900». Il Santo di Paola è molto venerato dai trapanesi. Molte donne sono stati quest'anno le donne in processione a piedi scalzi e i bambini vestiti con il saio dei Minimi per grazia ricevuta. La statua, opera di Giacomo Tartaglia risale al XVIII secolo ed è stata scolpita su legno di cipresso. Quest'anno la vara, che è stata restaurata da due valenti artigiani, mastro Natale Trapani e Giovanni

Genovese i quali hanno ripristinato i fregi in argento ed oro zecchino, sin dall'uscita della chiesa è stata circondata da oltre trenta grossi ceri a testimonianza della devozione dei trapanesi nei confronti del Santo. In pratica non c'è stato angolo della città che non abbia offerto un cero votivo al Santo. Lo spettacolo più suggestivo della processione è stato quando l'effigie di San Francesco di Paola ha attraversato la via Ammiraglio Stati. Tutte le navi ormeggiate nel porto hanno suonato a lungo le sirene in onore del Santo. Ma ancora più bello ed interessante è stato quando la processione ha fatto ingresso in piazza Scalo d'Alaggio al porto peschereccio.

vestito con un giaccone di montone ed un fazzoletto legato al collo stile texas portava il cero a mo' di stendardo. Alle 21 dalla casina Nasi sono iniziati i giochi d'artificio realizzati con un copioso contributo della mariniera trapanese. La statua del Santo ha proseguito poi per corso Vittorio Emanuele dove Monsignor Domenico Amoruso, vescovo della diocesi si è affacciato dal palazzo vescovile per salutare i fedeli che accompagnavano il Santo. GINO LIPARI

# LAUREA

Il 20 marzo, presso l'Aula «Chiarezza» dell'Ateneo palermitano, il nostro collaboratore, Giornalista Pubblicista Claudio D'Aleo, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza discutendo brillantemente la tesi «L'istruttoria nel processo amministrativo dopo la sentenza del 10 aprile 1987 n. 146 della Corte Costituzionale». Relatore Ch. mo Prof. Sergio Agrifoglio. Al neo dottore e alla sua famiglia le più vive felicitazioni del nostro Giornale.

Attendevano il Santo tutti gli equipaggi dei numerosi pescherecci all'ormeggio che per l'occasione tenevano i motori e tutte le luci accese. L'assordante suono delle sirene ha accolto il passaggio del Santo. Non c'è stato un peschereccio che non ha offerto denaro e un cero al «Santu padri». Fra i personaggi caratteristici della processione Salvatore La Commare detto «cavallo verde», che

# LUTTI

È deceduto a Palermo il prof. Girolamo Guido Mezzatesta, preside a riposo e presidente dell'Accademia di Stenografia, nostro amico ed apprezzato collaboratore. È ricordato da amici professori e studenti per le sue doti umane e la sua distinta signorilità. Alla moglie prof. ssa Maria Mangia, al figlio dott. Marcello ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze. Ad Alcamo è deceduto il collega giornalista Salvatore Nigro, corrispondente della Rai e de «L'Ora», nonché socio dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana. Ai familiari le nostre vive condoglianze.

# Accertamento capacità professionali autotrasportatori

Con il decreto 11/2/1989, n. 3511, pubblicato nella GU del 9/3/1989 n. 57, il Ministro dei Trasporti ha dettato «ulteriori disposizioni in materia di esami per l'accertamento della capacità professionale per autotrasportatori» ex art. 2 del D.M. 508/87. Tra l'altro l'art. 7 del decreto in questione dispone che «le imprese che non abbiano prodotto domande di ammissione alla sessione di esami del 30/11/1988 per l'accertamento del requisito di capacità professionale entro il 30/11/88 stesso, possono essere ammessi ad una seduta speciale fissata da ciascuna Commissione d'esame purché ne facciano domanda entro e non oltre il 18 maggio 1989, specificando il motivo della mancata produzione entro il citato termine del 30/11/1988 della domanda di ammissione all'esame stesso. Ulteriori notizie possono essere fornite dai competenti Comitati Provinciali per l'Albo degli Autotrasportatori presso gli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile».

# L'associazione per la tutela delle tradizioni popolari del Trapanese

ORGANIZZA  
**Il 3° corso di cultura locale 1989**  
CON IL PATROCINIO DELLA PROVINCIA REGIONALE TRAPANI, ASSESSORATO P.I.  
TRAPANI, VIA ERRANTE 8

PROGRAMMA		
GIOVEDÌ	27/4	Prof. VINCENZO ADRAGNA
	ore 18,15	La vendita di Monte S. Giuliano
LUNEDÌ	1/5	Prof. SALVATORE COSTANZA
	ore 9,30	Itinerari di un brigante dell'800 (Conferenza con escursione Castellodi Baida, «Azzalora» Visicari)
GIOVEDÌ	11/5	Prof. F. LUIGI ODDO
	ore 18,15	L'età di Chiaramonte e i Ventimiglia nel Trapanese
VENERDÌ	12/5	Prof. ssa LINA NOVARA
	ore 18,15	L'architettura Chiaramontana
GIOVEDÌ	18/5	Dott. ANTONINO BUSCAINO
	ore 18,15	Storia di un borgo attorno alla sua torre Xitta
Sala Buscaino Xitta		
DOMENICA	21/5	Sig. MARIO TUMBOLO
	ore 8,30	Bagli e Torri a guardia del potere nel territorio Mazarese (Conferenza con escursione ai Bagli di Mazara)
GIOVEDÌ	25/5	Prof. SALVATORE GIURLANDA
	ore 18,15	Corporazioni artigiane di Monte S. Giuliano
DOMENICA	4/6	GIORNATA DEI MULINI 2° EDIZ.
SABATO	24/6	Dott. BENT PARODI
	ore 17,00	Miti e riti nella Sicilia Antica
Baglio Tangi		
Il Presidente Prof. S. Valenti		

# OFFERTA DI LAVORO

Garantiamo alti guadagni lavorando abbando formula favolosa part/full-time. Esigiamo Serietà, volontà, non perdetempo. Allegare due francobolli risposta Studio «SE RE» - Casella postale, 60 - 52027 - S. GIOVANNI VALDARNO (AR).



# Gabriele D'Annunzio a 50 anni dalla scomparsa

Parlare di D'Annunzio oggi, dopo che esaltatori e detrattori se lo sono conteso portandolo alle stelle o criticandolo, specie per la sua acquiescenza verso il fascismo (acquiescenza ma non simpatia verso Benito Mussolini che, al pari di lui, voleva essere un protagonista) è come volere andare incontro a una storia recente e non ancora decantata dal tempo.

Comunque, la figura di questo Poeta, scrittore e drammaturgo, è rimasta ben collocata nella storia della letteratura italiana fra i due secoli, il diciannovesimo e il ventesimo, da non poter essere ignorata o mortificata.

D'Annunzio, come Pascoli, visse nel periodo del "decadentismo", quel periodo che con questo nome non è usato come dispregiativo, ma come indicativo di un lasso di tempo in cui la letteratura, raggiunta la propria maturità, si sposta verso altri motivi marginali, e secondari, ma che non sono di scarsa importanza rispetto ai primi. D'altronde anche il mondo classico greco e latino ebbero il loro periodo di decadenza, e così pure la letteratura del "seicento" è decadente rispetto a quella del "rinascimento".

In Italia i maggiori rappresentanti di questo periodo furono proprio Gabriele D'Annunzio e Giovanni Pascoli. Gabriele D'Annunzio persona nata diversa dai Pascoli e quindi con una poetica e una espressione completamente diversa da quella pascoliana.

D'Annunzio si rivelò precocemente nel mondo letterario, ebbe una giovinezza mondana e giornalistica e fu un interprete vivo e sensuale dell'irrazionalismo decadente. Si creò una morale propria e si atteggiò a "super uomo" con le influenze del Nietzsche ma affrontò il proprio lavoro esprimendo una istintiva sete di vita pur domandandola nelle sue opere scritte. Dimostrò grande amore per la natura (chi non conosce la bella poesia "La pioggia nel pineto?") e sempre appassionato della natura rimase anche quando la sua vitalità si fu arricchita, e quando si era rivolto ad altri obiettivi che non fossero stati il personale godimento e il piacere sensuale della vita e delle cose.

D'Annunzio ebbe pure una naturale tendenza verso l'eroismo, sia nella vita che nella letteratura, tanto che, durante il conflitto mondiale del 1915-18, partecipò a imprese famose come quella di Bucchieri e a quell'altra del volo su Berlino. In quel periodo, perdette un occhio, ma la vena gli fu prodiga già che

compose «Il Notturmo».

Le imprese alle quali il Poeta partecipò destarono clamore anche perché essendo un uomo già maturo dimostrò parecchio disprezzo per il pericolo, e si fece aviatore e marinaio, e ciò accadde non per una crisi spirituale di rinnovamento, ma per una continuazione delle premesse di D'Annunzio uomo e poeta. Premesse sono da ricercare nella sua prima giovinezza quando, studente nel famoso collegio Cicognini di Prato, si dimostrò studioso ma ribelle. Fu nel 1879, mentre era ancora in collegio, che scrisse la sua prima raccolta di versi «Primo Vere» mentre nel 1889 uscì il suo primo romanzo «Il Piacer».

Da quel giorno, la sua personalità estrosa si rivelò in pieno anche nella vita privata perché, pur scrivendo incessantemente, si trovava sempre in difficoltà economiche già che si circondava di un lusso superiore alle sue possibilità. Infatti nel 1910, assediato dai creditori, dovette fuggire in Francia e lì compose in francese antico «Le Martyre de Saint Sébastien».

Tutti sappiamo che la maggior opera di D'Annunzio poeta fu «Le Laudi», che dovevano comprendere sette libri, ciascuno intitolato a una Pleiade, ma ne uscirono solo tre. Forse più note ai comuni lettori e al pubblico teatrale sono le tragedie scritte «La figlia di Iorio» («La Francesca da Rimini») «La Gioconda» nelle quali lo scrittore, pur usando un linguaggio ricercato s'impose con la drammaticità dei testi drammatici che emerse anche nei romanzi «Il Fuoco» «L'Innocente» ecc.

La vecchiaia fu nemica a D'Annunzio e gli diede delusioni e solitudine nella villa di Gardone.

Ferruccio Ulivi, nel suo «D'Annunzio» tanto giustamente pubblicizzato e apprezzato chiude così questo suo studio sul Poeta pescarese «Venturero una volta ancora senza ventura, indiviso duo umano senza fede e senza pietà verso se stesso e verso gli altri, affascinato dal Nulla».

Ma nonostante i pro e i contro non sarà un mito da cancellare dalla storia letteraria italiana, né un dilettante di sensazioni come volle definirlo il Croce.

IRENE MARUSSO

# La passione di Gesù nei canti popolari siciliani

I Comitati direttivi, rispettivamente della «Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese» e degli «Amici della Musica e del Teatro di Pace» hanno organizzato, per la Settimana Santa, un recital di versi e di canti sul tema della Passione e Resurrezione di Gesù, nella nostra tradizione popolare, il quale ha avuto nella Chiesa di S. Maria di Gesù a Trapani, la Domenica delle Palme 19/3/1989, nella Chiesa del Carmine a Erice, il Martedì Santo 21/3/89, nella Chiesa Madre di Paceco, il Sabato Santo 25/3/89, sempre alle ore 17/00 e con grande affluenza di pubblico.

L'accurata scelta dei brani e dei canti è stata fatta, come per i precedenti recitali, da Totò Buscaino, con la competenza e la sensibilità artistica che gli sono proprie.

La recita dei brani tratti dal poema sacro «La vita di Gesù» di Giuseppe Ganci Battaglia, intercalati da numerosi canti scelti tra i «Canti della Settimana Santa» raccolti dal Maestro Alberto Favara, illustre etnomusicologo siciliano, eseguiti dal coro diretto dal Maestro Michele Pantaleo, ha consentito una ampia quanto commossa rievocazione della drammatica Passione di Gesù.

Successivamente è stata recitata la «Nuvena pri Maria Addulurata» del Sacerdote Giovanni Carollo, dramma sacro che riecheggia gli accenti di profondo dolore delle lande di Jacopone da Todì, nella contemplazione della Passione di Cristo. Ottima l'interpretazione di Pina Catalanotti e del Coro che hanno saputo esprimere il profondo sentimento di costrizione del nostro popolo siciliano per le terribili sofferenze patite da Gesù e dalla sua diletta Madre per la salvezza dell'umanità. E questa «novena» un documento di grande sincerità, ricco di immagini altamente espressive in cui il popolo esprime, implicitamente il desiderio di non più peccare per amore di Gesù.

Lo stesso altare della «Nuvena pri Maria Addulurata», Sac. G. Carollo, la mattina del 22/3/1883, Giovedì Santo, raccoglieva dalla voce di un povero vecchio, che la recitava pubblicamente, una poesia dal titolo «Lu lamen

tu di Maria Addulurata» che corresse e pubblicò interamente. L'ha magistralmente interpretata Vita Finocchio il suo lamento si modulava in un crescendo che diventava pianto accorato.

Questa poesia, che il Carollo ha intitolato «Elegia», è il sublime compianto funebre della Madonna, che alterna grida di atroce dolore al ricordo dolcissimo delle sembianze del divino figlio, e nonostante il lamento si concludeva con un grido di dolore, si avverte il senso di una sublime speranza, che mitiga l'empito della passione e dell'angoscia nel senso di un più alto destino di Redenzione.

Hanno concluso il recital alcuni significativi brani tratti da «La Resurrezione», dramma sacro di Marco di Grandi. Con spontaneità e grande fede religiosa vengono narrati dai vari personaggi, le Pie Donne, San Pietro e San Tommaso, gli episodi più significativi che testimoniavano la Resurrezione di Gesù, fatto questo essenzialmente per la nostra Religione e storicamente, il più accertato. E stato motivo di intensa commozione notare nei nostri antenati la certezza della resurrezione, la loro fede incondizionata nel messaggio divino.

Quale contrasto con il nostro tempo in cui l'uomo moderno è preso soltanto da ciò che vuole fare e può fare in questo mondo e non si preoccupa minimamente di quel nemico latente che può porre un limite ad ogni sua azione, ad ogni suo potere la morte!

Nella suggestiva cornice delle antiche chiese è stato ricreato l'incanto delle sacre rappresentazioni medioevali della ottima recitazione del gruppo «Amici del Teatro e della Musica» e dal canto, tanto del coro che delle soliste Rachele Rusiesi e Vita Finocchio.

Armonizzatore dei canti è stato il Maestro M. Pantaleo. Tutti sono stati calorosamente applauditi dal pubblico vivamente commosso, mentre i Parrocchi delle rispettive Chiese hanno espresso la loro ammirazione e il loro pieno consenso per l'interessante attività, di alto livello artistico, religioso e culturale, svolta dalle due benemerite Associazioni.

ANGELA PASSALACQUA COLLURA

# Ferruccio Centonze e la memoria

«Il sopralco con la trave smurata» (Sellervo editore Palermo) è l'ultima raccolta di «Storie» di Ferruccio Centonze. Un viaggio nel tempo, nella dimensione del passato così ricco di «tradizioni, riti, abitudini che sono scomparsi, spazzati via da un treno di vita che non trova più il tempo per queste cose», come, aggiunge l'Autore, che vengono «da tempi ormai perduti», «come perdute, in ghiottite dal tempo sormonte, piscio, traditore».

È una raccolta di «storie» minime che si legge tutta d'un fiato e che l'arte maestra del Centonze, la sua sensibilità, il suo limpido fluire narrativo, porta dalla cronaca del passato alla poesia della memoria, affreschi vivi ed eloquenti, con figure e personaggi reali, assunti a

simboli di un tempo vissuto dalla nostra fanciullezza quando il pane era sacro e la merendina era «senza imbottiture composte».

Rivedi in successive sequenze le carrozze alla stazione, il lume a petrolio con il suo «congegno», la contrada alla sala d'aspetto alla stazione di Marinella, i pupi di zucchero dei Morti, il bracciere con «carummeddu di nozzulo e non grinis» i giochi dei ragazzi, «la pasta di casa a scannatura», assapora il gusto di una vita semplice e familiare, la saggezza del tempo andato.

Tutto un mondo, indubbiamente folklorico, in cui il soggetto è l'uomo, l'uomo che soffre, che ride, che pensa, che lavora, che ricorda e che, perciò, si fa memoria.

# Premi ASLA 1989

L'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti (ASLA) ha bandito il 16° Premio Internazionale di Poesia «Sicilia '89» per opere inedite in volume e inedite di Autori italiani e stranieri ed il 16° Premio di Poesia Dialettale Siciliana 1989 per opere in volume ed inedite di

Autori residenti in Italia e all'estero.

Le opere debbono pervenire all'ASLA entro il 30 giugno 1989.

Copie dei bandi e maggiori precisazioni possono essere richieste all'ASLA in Via XX Settembre, 60 90141 Palermo

# A Trapani una nuova rivista «Sicilia in Video»

In occasione della secolare processione dei Misteri, per i tipi Arti Grafiche Corrao è sorta a Trapani una nuova rivista trimestrale di cultura, turismo e attualità «Sicilia in Video».

Scopo della rivista, come tiene a sottolineare il direttore Gaspare Scarcella nel suo editoriale, è quello di percorrere l'intera Sicilia alla ricerca delle sue precipue bellezze, delle sue costumanze, dei suoi splendidi paradisi, ancora resistenti alla violenza dell'uomo. Tenuto conto che stiamo vivendo in piena civiltà delle immagini, non possiamo non salutare con piacere una iniziativa editoriale del genere, che, obiettivamente, mancava nel magro panorama della stampa trapanese. Ed è proprio ad opera di un gruppo di studiosi trapa-

nesi che si vede l'encomiabile operazione culturale, tutti accomunati dal desiderio di riscoprire e far riconoscere al mondo intero l'immenso patrimonio naturale artistico e culturale da sempre esistente ma mai abbastanza valorizzato.

Dicevamo civiltà delle immagini non di certo per caso ma per dare a «Sicilia in Video» la sua giusta connotazione, essa in effetti si avvale di una videocassetta integrativa con uno splendido reportage sonoro e commentato sulla tradizionale Processione dei Misteri alla quale, da sempre i trapanesi sono irrinunciabilmente legati. Realizzata da «Cine Video Giv» di Trapani, la videocassetta sintetizza in ottantacinque minuti circa, le drammatiche scene rappresentate la via crucis nei suoi momenti più esaltanti e suggestivi della processione.

Per il prossimo numero «Sicilia in Video» proromperà ai suoi lettori due interessanti servizi, rispettivamente sulla pesca del tonno in Sicilia e su Piazza Armerina.

# Mirone Direttore INPS a Trapani

Il dott. Filippo La Malfa direttore della sede provinciale dell'INPS di Trapani è stato trasferito alla sede di Catania.

Al suo posto, da alcuni giorni, è subentrato il dott. Alessandro Mirone, dirigente, proveniente dalla sede zonale di Noto.

Il nuovo direttore prima di giungere a Trapani è stato vice direttore a Caltanissetta 8 anni, direttore a Noto 9 anni.

Al dott. Mirone gli auguri di buon lavoro.

# Per la festa di S. Giuseppe a Ummari

# Un popolo unito attorno alla Chiesa



Il papa di Ummari attorno all'altare per la promessa di fedeltà a Dio e alla famiglia

È stata davvero edificante la festa di San Giuseppe e dei papà che gli Ummaresi hanno celebrato lo scorso 18 Marzo.

Il programma concordato dal comitato presieduto dal parroco don Michele Antonino Crociata, senza indugiare all'effimero e al consumismo ha saputo preparare e celebrare una festa di schietto stampo popolare evidenziando in modo particolare gli aspetti religiosi e i valori culturali dell'avvenimento processione vivente rappresentazione dello «Smarrimento e Ritrovamento del Santo Bambino», celebrazione eucaristica al centro di tutto, promessa di fedeltà a Dio e alla famiglia da parte dei papà, doni simbolici offerti dai figli, vampa tradizionale e salto della fiamma da parte di 20 giovani ecc.

In un manifesto fatto circolare in tutto il territorio, il parroco introducendo e catechizzando la festa ave-

va precedentemente sottolineato come essa sia innanzi tutto chiamata a «stimolare il popolo all'unità, celebrando la propria identità cristiana. Non c'è dubbio scrive padre Crociata che in un'epoca ove forti sono, purtroppo, le tensioni di

sregative, più che nel passato la festa si rende oggi necessaria, ed a ciò, come sempre, la Chiesa e la Religione offrono un contributo essenziale e primario».

Dice inoltre il documento «Partecipare alla festa e, ancora più, essere protagonisti

**IL FARO**  
via orfane, 29 - tel. 22023  
91100 trapani  
direttore responsabile  
**antonio calcara**  
fotoimpaginazione  
**lasercomp srl**  
tel. 24210 - trapani  
stampa  
**arti grafiche corrao sn**  
tel. 28324 - trapani  
abbonamento lire 5.000  
» sostenitore » 10.000  
c/c postale 11425915  
spedizione in abbonamento  
postale gruppo III 70%  
registrato presso il  
tribunale di trapani n. 64  
del 10 aprile 1954  
Associato all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

... delle  
panese  
1989  
IONALE  
BRANTE 8  
GNA  
iliano  
ANZA  
dell'800  
Castel-  
sicari)  
Ventimi-  
stana  
CAINO  
a alla sua  
D  
del potere  
conferenza  
(Mazara)  
RLANDA  
Monte S.  
2° EDIZ.  
antica  
idente  
Valenti



# Provincia Regionale di Trapani

## AL «DISCOVERY ITALY» DI NEW YORK L'OFFERTA TURISTICA TRAPANESE

Se il turismo dovrà essere uno dei poli trainanti per l'economia del nostro territorio, oggi ci troviamo dinanzi alla necessità di intervenire con scelte programmatiche e tecniche, politiche e amministrative, che consentano alla nostra provincia di essere al centro dell'attenzione di quanti percorrono l'Europa alla ricerca di nuove e profonde emozioni, o più semplicemente per vivere momenti diversi da quelli che la routine della vita impone.

Crederci che il fascino in contaminato delle nostre coste e delle nostre isole basti non per determinare interessi e presenze reali è da ingenuità, così come è fortemente riduttivo ritenere che il viaggiatore che, spinto da motivazioni diverse percorre il nostro territorio, debba essere soltanto appagato dal fascino della Agropoli di Selinunte, dall'area sacrificale di Mozia o dalla maestosità del tempio di Segesta.

Sino a ieri credevamo che un grande patrimonio ambientale, culturale ed archeologico ci possesse nelle condizioni di incrementare presenze e di accattivare le simpatie dei grandi tour operators e forti di questa convinzione la nostra azione si limitava ad una diffusione di immagine finalizzata soltanto a proporre grandi scenografie, sacre e inviolabili, completamente spoglie di quelle caratteristiche che determinano una simbiosi tra l'uomo e la natura, tra il viaggiatore e il «monumento».

Se poi eventi culturali di grande importanza davano vita ai luoghi facendo risplendere il teatro di Segesta, ridando anima e corpo, nei mesi più freddi, alle pic-

cole strade di Erice, ritenevamo che tutto questo, con un'ampia politica per il turismo avesse poco a che vedere.

Sottovalutavamo financo che i ruderi della vecchia Gibellina fossero stati trasformati nella più grande scultura oggi esistente al mondo il Gretto realizzato da Burri.

Tutto questo mentre a pochi chilometri da noi la Tunisia realizzava grandi alberghi e porti per la nautica da diporto, la Spagna si atrezzava di campi da golf, la Grecia offriva un turismo di qualità a prezzi largamente competitivi.

Noi dicevamo che la gente non veniva in Sicilia, in provincia di Trapani, perché i costi di trasporto erano in credibilmente alti e che la nostra perifericità finiva per penalizzarci, che la politica dei trasporti, nel suo complesso, era avversa alla nostra regione.

Praticamente sottolineavamo le nostre ricchezze ambientali e culturali e imprecavamo contro oscuri nemici della nostra terra che chi sa per quale ragione ci escludevano dai flussi turistici nazionali ed internazionali.

Un'analisi, questa, inutile e certamente non costruttiva che ci vieta di porre l'indice sulla incapacità del governo della Regione nel determinare una nuova politica di investimenti per il turismo, che ci portava a sottovalutare gli sforzi e le capacità imprenditoriali dei nostri operatori turistici, che ci evitava di affrontare un'analisi profonda del territorio che rischiava di essere più famoso per le sue carenze strutturali e infrastrutturali che per i suoi monumenti.

In questi ultimi anni la Provincia e l'Azienda Provinciale per il Turismo si sono mosse per valorizzare al massimo il territorio e le risorse che esso racchiude, ed oggi, pur tra carenze strutturali e difficoltà, sono maturi i tempi per avviare una reale politica per il turismo. Questo è possibile anche in relazione ai nuovi poteri dati alle Province della Regione.

Si tratta ora di avviare dei confronti e delle verifiche con quanti operano nel campo del turismo, di cogliere i loro suggerimenti al fine di attuare una politica di interventi reali che diano un senso al lavoro complessivo di questi ultimi anni. Se e ne cessaria una legge che riclassifichi i comuni ad alta intensità turistica (come possono assicurare i servizi fondamentali con gli attuali bilanci comuni come S. Vito o Favignana dove in estate la popolazione cresce a dismisura) e necessario anche che i comuni comincino a progettare nuove strategie di intervento in grado di ridare vita ai centri storici, che consentano la piena fruibilità del patrimonio artistico e culturale, che assicurino complessivamente quei servizi che alzano il livello della qualità della vita.

E fondamentale uno stretto rapporto, una più fitta collaborazione tra Provincia e imprenditori del settore turistico, tra l'Azienda e gli operatori turistici se si vogliono sciogliere i nodi che si frappongono alla crescita di questo comparto che a ragione è ritenuto molto importante nel nostro territorio.

Ma deve essere chiara una cosa che è indispensabile e fondamentale operare all'interno di un'ottica che punti essenzialmente alla destagionalizzazione gli alberghi, le pensioni, i villaggi turistici debbono assicurare i loro servizi per sei, sette mesi l'anno, altrimenti i nostri sforzi diventano inutili.

I rapporti di collaborazione che la Provincia ha intrapreso con l'Alitalia puntano essenzialmente ad un incremento delle presenze turistiche, alla realizzazione di specifici pacchetti che mirano all'abbattimento dei costi di trasporto e alla realizzazione di servizi a terra ineccepibili.

Abbiamo arricchito l'offerta che sino a ieri facevamo ai turisti insieme al mare, al sole e alle testimonianze di una cultura del passato, ancora viva, offriamo concerti, spettacoli teatrali, offriamo quell'immenso patrimonio che è frutto della cultura dei nostri giorni.

Abbiamo cercato di buttarle le basi per non restare esclusi dai grandi flussi turistici che si determineranno con l'Europa del '92, stiamo lavorando anche in vista dei campionati mondiali di calcio del '90 che porteranno in Italia e nella nostra Isola milioni di persone.

Stiamo cercando di affrontare oggi i problemi per non ritrovarci domani sul loggione di fronte del rammarico.

MARIO BARBARA  
PRESIDENTE PROVINCIA REGIONALE



Lo stand della Provincia Regionale di Trapani: da sinistra Giambarrotti (Alitalia), l'Assessore Giacalone, il Presidente Barbara e il Dott. Butera (APT)

### L'Incontro con gli emigrati della provincia

La presenza degli emigrati trapanesi a New York è assai numerosa ed altrettanto significativo è il loro inserimento nel settore turistico commerciale del Nord America.

Alcuni di essi sono titolari di agenzie di viaggi e, quindi, invitati dall'Alitalia a partecipare alla manifestazione dello scorso 27 febbraio, hanno avuto modo di apprendere anzi tempo che all'interno del «discovery Italy» sarebbero state presentate anche le immagini della Provincia Regionale di Trapani, con la presenza a New York di una rappresentanza di amministratori guidata dal presidente dott. Mario Barbara.

La notizia è così volata di bocca in bocca tra gli emigrati trapanesi ed in men che non si dica i nostri connazionali non si sono fatti sfuggire l'occasione di ricevere in uno dei tanti Club costituiti tra loro, gli insoliti graditi ospiti.

Hanno così organizzato a Brooklyn una simpatica e toccante rimpatriata nella quale è emersa in tutta evidenza, il culto delle proprie radici e il desiderio mai sopito nei meno giovani, di rivedere i propri paesi d'origine e nei giovani la sempre crescente curiosità di verificare di persona la sempre decantata bellezza della terra che ha dato i natali ai loro parenti scomparsi o viventi che siano.

Mario Barbara ha illustrato, con dovizia di particolari l'azione svolta e le iniziative intraprese per promuovere l'incremento dello sviluppo economico del territorio della Provincia di Trapani, sottolineando che uno dei settori maggiormente attenzionati è quello del turismo.

In quest'ottica ha continuato il Presidente Barbara non potevamo farci sfuggire la preziosa occasione offerta dall'Alitalia che in qualità di suoi ospiti ci ha consentito di presentare all'interno del «discovery Italy» il calendario delle più significative manifestazioni culturali che nel corso dell'anno si svolgono nei comuni della provincia di Trapani ed in quei comuni dove insiste l'estimabile patrimonio paesaggistico, storico, archeologico e culturale che l'intera provincia possiede e che pensiamo debba essere posto alla fruizione di flussi turistici sempre più numerosi.

Questo obiettivo, che si

appalesse prioritario per l'utilizzo pieno delle potenzialità turistiche che il territorio trapanese possiede ha concluso Barbara stiamo tentando di raggiungere con la collaborazione dell'Alitalia che sponsorizzando le nostre maggiori iniziative dovrà, appunto nei periodi di bassa stagione, pensare all'abbattimento delle tariffe così come noi insistentemente chiediamo, in modo da distribuire i flussi turistici in base al calendario delle nostre attività culturali che inizia a maggio e si conclude a novembre con il Concorso Internazionale di Musica da Camera che nel prossimo 1990 si accinge a raggiungere sempre in continuo crescendo la significativa tappa della X edizione e che pensiamo di dover esaltare, favorendo l'afflusso di un pubblico internazionale, di partecipanti ancor più numerosi delle trascorse edizioni.

Il caloroso applauso dei numerosi connazionali con venuti ha sottolineato l'assunto alle iniziative illustrate dal presidente Barbara e tutta la calorosa ed affettuosa ospitalità riservata alla delegazione dell'Ente Provincia trapanese.

Questo obiettivo, che si

### Un'esperienza positiva che va sviluppata

L'esperienza vissuta in questo brevissimo soggiorno a New York è stata certamente positiva sia per l'alto livello organizzativo della manifestazione edetta dall'Alitalia che per il particolare interesse manifestato dai 500 e passa operatori turistici partecipanti, verso il calendario delle iniziative culturali che si svolgono nel nostro territorio provinciale durante l'anno, illustrato dalle immagini del patrimonio storico archeologico e paesaggistico dei comuni della provincia.

Ed io credo che da queste colonne sia d'obbligo un sentito ringraziamento agli organizzatori ed ai vertici dell'Alitalia, con in testa il suo presidente Carlo Verrì, non soltanto per l'ospitalità offerta ma soprattutto per averci consentito di cominciare a scrivere una nuova pagina sul modo di presentare e diffondere il patrimonio turistico culturale del nostro territorio, offrendone la fruizione ai potenziali flussi turistici da maggio a novembre e, quindi evitando il concentrazione delle presenze nei mesi di luglio ed agosto che come sappiamo fanno andare in tilt le strutture ed i servizi offerti che finiscono il più delle volte per divenire veicoli pubblicitari negativi.

E mentre affermo con assoluta convinzione che questo rapporto di collaborazione con la compagnia di bandiera va sviluppato e potenziato insistendo perché l'Alitalia nei periodi di bassa stagione pratichi l'abbattimento delle tariffe, favorendo così l'utilizzo pieno di tutte le potenzialità turistiche della Provincia, credo che si debba contemporaneamente puntare a favorire lo sviluppo delle strutture ricettive ed una più incisiva azione per la qualificazione dei servizi primari offerti dagli Enti Locali, oltre che alla formazione professionale degli operatori del settore che dovranno sempre più prendere coscienza del ruolo che sono chiamati a svolgere nel contesto dell'azione intrapresa a favore della promozione ed il sostegno dello sviluppo economico di tutto il territorio provinciale, all'interno del quale il comparto turistico è chiamato a dare la spinta significativa mettendo a frutto tutte le potenzialità che innegabilmente possiede.

ENZO GIACALONE  
ASSESSORE PROV SVILUPPO ECONOMICO



Un aspetto degli stands allestiti nella manifestazione Alitalia «Discovery Italy»



**A proposito di inquinamento**

**Mozia, Lo Stagnone, Marsala avvelenati dalla discarica**

Da qualche anno si parla e si scrive, più che in passato, con maggiore o minore competenza sui preoccupanti per ciò che potrebbe capitare al genere umano se l'atmosfera della nostra pianeta venisse caricata ancor di più di anidridi, ossidi, di polveri di piombo e di altri elementi chimici pesanti, di amianto, di vapori di idrocarburi e di solventi sintetici, di fluorocarburi, ecc.

Come vanno le cose, sotto questo aspetto, nella provincia di Trapani, nota decantata, apprezzata ed invidiata sia no a qualche decennio or sono per cieli azzurri, puliti, nitidi, trasparenti, a parte le giornate nuvolose che coincidevano quasi sempre con quelle più viose, per tramonti ed albe d'incomparabile bellezza da rapire anche le anime dei poco sensibili, per l'aria salubre, ossigenata per gli odori e colori dei suoi mari, dei suoli e dei prodotti dei suoi mari e delle sue terre?

Chi non ci vive trovandovisi si permette di chiamare lo scia ciò che non gli consente di scorgere le Egadi, Erice, Mozia e lo Stagnone, le saline la vallata del Birgi, l'aeroporto ecc. Chi invece abita o lavora da diversi mesi in Birgi, San Leonardo, Cutusio, Granatello Bosco, Catenazzi, Ettore Inferna, Spagnuolo, Pispisa, Rilievo, Locogrande Maraua sa che i responsabili dell'insudiciamento ed avvelenamento di quei cieli sono i fumi i gas ed i vapori che giungono dalla contrada Bormania, dove c'è la discarica pubblica «controllata» dei rifiuti solidi urbani di Trapani che brucia da parecchi mesi a quali talvolta si associano quelli della discarica di Marsala di contrada Nasco. Quin di una delle zone italiane più sane moralmente e fisicamente, tra le più fertili e dinami che per oposità della sua gente e più ospitale e più bella paesaggisticamente sta subendo uno sconvolgimento chimico-fisico talmente forte e duraturo che si ripercuote negativamente sui fenomeni climatici e sullo stato di salute di tutti i viventi. Già molte persone lamentano insofferenze, bruciori agli occhi e alle narici, tracheiti, bronchiti, tossi stizzose, raudedini, fenomeni asmatici patologici da addebitare alla pressoché costante presenza nella bassa troposfera di fumi più o meno scuri, di gas e vapori più o meno nauseabondi pesanti, patinosi ed aggressivi che provengono da Est, cioè dalla citata discarica non appena soffiato il gregale o il levante o lo scirocco. Si ha che i prodotti della combustione della nettezza urbana, anidridi di ossidi, acidi, vapori di composizione semplice e complessa, fumi e forse anche diossini, scendono dalla collina in cui ha sede la discarica nell'ampia vallata del torrente Birgi sino a raggiungere le citate contrade, lo Stagnone e le sue isole quindi Mozia, il mare Tirreno ed anche Favignana. Questa specie di cappa che appesantisce e rende l'aria soffocante, aggressiva ed opaca si dirada quando cambia il vento e quando il sole si fa alto sul piano dell'orizzonte mentre nelle ore del mattino è talmente densa da impedire il lavoro dei campi, il pascolamento dei greggi e la circolazione veicolare e da disturbare

re forse anche i decolli e gli atterraggi degli aerei. Dire pertanto che si è inquinata l'aria è poco si deve parlare e scrivere di avvelenamento d'essa. I preoccupanti fenomeni descritti spingono i preservisti e riservisti a chiedere di conoscere quali interventi hanno svolto o stanno svolgendo in difesa dei citati ambienti e di coloro che ci vivono o ci lavorano (per la risoluzione di tali gravissimi problemi sono state raccolte un migliaio di firme, gli amministratori dei comuni interessati, della provincia, della regione, dello stato, i presidenti delle pro loco, le varie associazioni di naturalisti (Italia Nostra, W W F Lega per l'ambiente, lega italiana per la protezione degli uccelli, gruppi di ricerca ecologica). Soprattutto dai VERDI, che si sono battuti per la istituzione della riserva naturale orientata delle Isole dello Stagnone e della sua Preservata, che per essere larghissima sta rovinando economicamente, psicologicamente e socialmente quanti vi abitano e/o vi operano, propriamente da loro, che sono stati capaci di fare nominare alcuni d'essi componenti dei comitati tecnici scientifici, si attende un impegno notevole.

ALDO NOCITRA  
Birgi Marsala

**A cura dell'Ufficio Catechistico di Trapani**

**Corsi di aggiornamento per l'insegnamento della Religione Cattolica**

Anche quest'anno, nei giorni scorsi, si sono svolti a Trapani ed Alcamo, a cura dell'Ufficio Catechistico diocesano di Trapani, d'intesa col Provveditorato agli Studi e in collaborazione con le Sezioni locali dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, rispettivamente per i Distretti Scolastici n° 60, 61 e n° 62, due corsi di aggiornamento sull'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole materne ed elementari, frequentate da un gran numero di docenti che hanno scelto di svolgere detto insegnamento.

I corsi, della durata di cinque giorni ciascuno, dopo la lezione introduttiva di mons. Gaspare Agnanno, direttore dell'U.C.D., sul tema *La nuova identità dell'I.R.C.*, si sono sviluppati su specifiche tematiche biblico teologiche, quali *La Sacra Scrittura «anima» dell'I.R.C.*, docente il Sac. Alberto Genovese, *I fondamenti della morale cristiana*, sac. Alessandro Damiano, *I Sacramenti come «vita» dell'uomo in Cristo*, trattata a Trapani da S.E. il vescovo mons. Domenico Amoroso ed Alcamo dal sac. Vincenzo Santoro, *La Chiesa «luogo» della esperienza*

*cristiana*, docente sac. Antonio Raspani, *Gesu Cristo «centro» dell'I.R.C.*, sac. Nino Vallone, a Trapani, e sac. Giuseppe Raineri, ad Alcamo.

A ciascuna lezione di approfondimento dottrinario è seguita (in gruppi distinti per la Scuola Materna e per la Scuola Elementare) la presentazione, illustrata, opportunamente ed efficacemente con diagrammi, grafici ed elaborati degli alunni, di esperienze «sul campo», a cura degli insegnanti P. Certa, A.M. D'Amico, L. Adamo, P. Manzo D. Poliso, M. Savalli, A. Pecorella, M. Surdo, M. Garofalo, T. Mandrà, G. Griano, G. Pernicari, M. Buscemi, A. Canino e A. Galati.

I corsisti hanno dimostrato, anche con i numerosi interventi in sede di discussione, di avere seguito con impegno ed interesse, apprezzando, oltre all'elevatezza dei contributi per l'approfondimento teorico della materia, la validità degli itinerari didattici proposti.

Il team organizzativo di corsi era composto dai sacerdoti Gaspare Agnanno e Francesco Finazzo quali responsabili dell'aggiornamento, dalla prof. Giuseppina Mamma Nobile, responsabile delle applicazioni didattiche, e dai presidenti delle Sezioni AIMC di Trapani, dr. Michele De Vincenzi, e di Alcamo, prof. Vito Tuzzo quali direttori dei corsi me desimi nelle rispettive sedi.

**REGIONE SICILIANA  
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1  
TRAPANI**

**AVVISO SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI ED ESAMI**

È indetta selezione pubblica per titoli ed esami presso l'Unità Sanitaria Locale N. 1 di Trapani per la copertura dei seguenti posti vacanti: **N. 2 posti di Operatore Professionale di 2ª Categoria Massofisioterapista**

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta libera e corredata dai documenti prescritti, scade alle ore 12 del 30º giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Il testo integrale del Bando di selezione pubblica è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana N. 12 del 25/3/1989.

Per ulteriori informazioni al Servizio Personale della U.S.L. N. 1 di Trapani

IL COMMISSARIO AD ACTA  
(RAG. SALVATORE GATTO)

**IN BREVE**

**Hsiao Chin** pittore nato a Shanghai e trasferitosi a Milano dove lavora, ha inaugurato a Trapani presso la Galleria Andrea Carrea una sua personale dal titolo «CHI» (energia vitale) che rimarrà aperta fino al 30 aprile.

**Petronilla Maria Adelaide Russo** ha dato alla stampa un suo libro su «Le incursioni corsare dal XV al XVI secolo» edito da Editecnica. Il libro è stato presentato a Villa Aulà dal prof. Manlio Corselli dell'Università di Palermo.

**Alla Scuola Media Pardo** di Castelvetrano si è tenuto un incontro dibattito sul tema «L'essere e l'avere, il volere e il potere nella mafia di oggi e di ieri».

**Salvatore Denaro** parlerà mercoledì 12 corrente alle ore 17,30 al Centro Studi «Nicola Lameola» sul tema «L'archivio di Stato e la conoscenza del territorio».

**Cresciuti del 14% gli impieghi e del 10% i depositi**

**Il bilancio del 1988 della Sicilcassa**

Il bilancio generale 1988 della Cassa di Risparmio per le province siciliane che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e certificato dalla Società di revisione De Lottie Haskins Sells, mostra un significativo sviluppo dell'attività di intermediazione con un maggior volume di circa 1.500 miliardi di lire rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi dell'Azienda bancaria e delle annesse Gestioni di Credito Fondiario ed Opere Pubbliche sono aumentati del 13,7% raggiungendo i 7.236 miliardi di lire.

La raccolta bancaria ed obbligatoria ha superato gli 8.061 miliardi di lire, con un incremento per la sola Azienda del 9,7% più elevato del corrispondente valore medio regionale.

Dopo i consueti ammortamenti ed accantonamenti l'utile netto ha raggiunto i 13.086

milioni di lire. L'esercizio 1988 si è caratterizzato sul piano finanziario per gli effetti del forte drenaggio di risorse, provocato dalla Tesoreria unica che ha accentrato gran parte delle disponibilità regionali e che ha determinato, per la sola Cassa di Risparmio, la necessità di smobilizzare circa 4.600 miliardi di lire.

Nell'azione di finanziamento all'economia siciliana particolare attenzione è stata prestata alle strutture artigiane, cooperative commerciali e turistico alberghiere. Con riguardo all'area degli incassi e dei pagamenti la Sicilcassa, in sintonia con le indicazioni della Banca d'Italia, ha promosso una forte espansione presso la propria clientela dei servizi elettronici, cogliendo il significativo traguardo di circa un milione di operazioni nell'anno trascorso.

**CHI TROPPO VUOLE NULLA OTTIENE...**

(segue da pag. 1) comunale vinta (e sospesa dal TAR) dalla Banca del Popolo (sostenuta dai socialisti) contro il Banco di Sicilia (che sta a cuore ai democristiani).

Fra le altre storie che circolano ci sarebbe anche quella che in un recente consiglio comunale all'atto della designazione dei rappresentanti del Comune in una commissione di concorso, la Dc avrebbe «fregato» il Psi, votando un dirigente al posto di un capo ripartizione di fede socialista, con travenendo a quello che era stato concordato.

Attorno a questo clima di incertezza, creato più da rancori (e forse da interessi) personali piuttosto che politici, gira anche la fama

di nuovi assessorati che possano garantire una fine legislatura ed una campagna elettorale serena.

Il Psi ha fatto sapere attraverso i soliti canali «non ufficiali» che vuole il vice sindaco, gli Acquadotti e un altro assessore ancora da scegliere fra l'Urbanistica e l'Aspetto del Territorio (al momento hanno le Finanze, la Polizia Urbana Amministrativa e la Pubblica Istruzione Assistenza). Ai repubblicani però, questa cosa non piace perché perderebbero in un sol colpo la vice-sindacatura assieme ad un assessore importante come l'Aspetto del Territorio. Anche i democristiani non sono entusiasti perché «non c'è proporzione fra quella che è la forza numerica dei socialisti (sono 9) e quello che pretendono».

**Ad iniziativa della Provincia  
Incontro dei Bibliotecari del trapanese**

Ha registrato un notevole successo l'iniziativa promossa dalla Provincia Regionale di Trapani che ha riunito per la prima volta i bibliotecari della nostra provincia per discutere sui problemi e sulle prospettive del servizio bibliotecario.

Il discorso introduttivo del Presidente della Provincia dr. Mario Barbara ha dimostrato la profonda conoscenza del problema del territorio che ha questa Amministrazione e la sua determinazione nel volerli affrontare e nel cercare le possibili soluzioni, muovendosi nella logica della L.R. 9/86 che ha trasferito nuove importanti funzioni amministrative al nuovo Ente intermedio.

Solo il comune di Pantelleria non è stato rappresentato in questo incontro che segna il primo passo verso la costituzione di una rete di relazioni tra le biblioteche mirata a rendere migliore la fruizione di questa particolare categoria di beni culturali.

**RIPORTI**

E se si seguisse il recente esempio del Comune di Palermo? (apertura al Pci) Forse un solo assessore basterebbe ai 4 comunisti presenti in Consiglio. Un vice sindaco (compreso un assessore) potrebbe accontentare i 4 repubblicani e con tutte le quattro correnti democristiane (i consiglieri della Dc sono 17 più un indipendente) presenti in giunta ed il sempre disponibile Ciccio Braschi (Pli), l'esperienza si potrebbe anche fare (27 consiglieri su 40). Tutti sono utili ma nessuno è indispensabile.

**APPROVATO IL BILANCIO**

(segue da pag. 1)  
lastici e l'incattivazione del

lo sport e della cultura. Il denaro si andrà a pescare nel salvadanaio della Cassa Depositi e Prestiti e tramite la cosiddetta legge n. 9 (quella che dà alle Province nuove competenze).

Nei dettagli verranno spesi 170 miliardi per la costruzione e la ristrutturazione delle strade provinciali (comprese le consortili, le rurali e quelle delle ex comunità montane), 58 miliardi per 8 nuovi istituti scolastici (ed il completamento di altri 10) e 45 miliardi per impianti sportivi e culturali. Saranno così suddivisi: Custonaci San Vito Lo Capo, 8 miliardi e mezzo verranno utilizzati per la manutenzione straordinaria delle strade agricole (circa 700 chilometri), 4 miliardi verranno impiegati per allarga-

re la strada Trapani Martogna Erice. I nuovi istituti scolastici saranno così localizzati: tecnico commerciale e scientifico a Trapani, tecnico commerciale ed industriale a Marsala, licei scientifici a Mazara, Castelvetrano ed Alcamo, tecnico commerciale a Partanna.

La Provincia regionale costituirà 3 centri congresso nel capoluogo, a Selinunte e a Mazara. È previsto anche l'acquisto di un centro direzionale per gli uffici (trattativa sono in corso per l'edificio in costruzione vicino la stazione ferroviaria Costo attorno ai 5 miliardi). Fratanto, l'Ente ha affittato i locali di Palazzo Solina, proprio di fronte la Villa comunale «Margherita», per sistemarvi temporaneamente alcune ripartizioni.

**Lutto dell'on. Grillo**

Marsala. È improvvisamente deceduto il rag. Nino Basiricò, suocero dell'on. Massimo Grillo. Alla moglie, alle figlie e al genero on. Grillo le nostre più sentite condoglianze.



...ΤΤΟΙΟΤΗΤΑ DEN CHÉAD SCOTH  
 KWALITEIT KVALITET CALIDAD  
 QUALIDADE QUALITÄT QUALITÉ  
 QUALITY QUALITÀ...

NEL GRANDE MERCATO DEGLI ANNI '90  
 LA DOMANDA EUROPEA INCONTRA  
 L'OFFERTA SICILIA



**Il Marchio di Qualità**

A garanzia dei Consumatori A tutela dei Produttori Al servizio dei Distributori  
 di **PRODOTTI SICILIANI**

*grazie*

all'Istituto Regionale della Vite e del Vino, ai Servizi per la repressione delle frodi, all'Associazione Enotecnici Italiani, all'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini, alle Organizzazioni Regionali Professionali di Categoria, alle Centrali Cooperative, a tutti gli Enti ed Organismi pubblici e privati che collaborano con noi, **PER VOI.**

Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità Via Cimabue 2 Tel. (091) 6967080 PALERMO

Regione Siciliana ASSESSORATO COOPERAZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO E PESCA

«S  
 sì,  
 del

Se  
 S

Dopo  
 alcuni g  
 Mattarel  
 un'interv  
 Sandra  
 Repubblica  
 del Vice  
 sta Clara  
 Giunta d  
 volgere e  
 fermazio  
 cundo la  
 ed Orala  
 «consign  
 Circa 1  
 mo Matt  
 to che co  
 mandare  
 to di uno  
 tutte le  
 sponibili  
 grandissi  
 sono com  
 di città, m  
 propri di  
 to del P  
 alla Gran  
 il PCI «  
 an, malg  
 trova, se  
 motivi p  
 mento c  
 giustifica  
 la rimoss  
 tata a Ca  
 sotto c'  
 motivazio

Sugli  
 Mattarel  
 beremo s  
 Vice Seg  
 non solta  
 alla polit  
 contrvent

«Sono d  
 letto es  
 diagosto  
 gli le dis  
 sa che vo  
 che in ric  
 scotta e  
 mio padre  
 nel '74, co  
 governo d  
 e diramo  
 la smista  
 fare. Che  
 regionale

Cata

Giacom  
 to cond  
 te della C  
 mercato, l  
 guanto e  
 Trapani,  
 tione dal  
 prestigio  
 mesi.

La ma  
 sterrale è  
 che dal P  
 ma e dal  
 nemale G  
 da Bober  
 «commer  
 Adriano G  
 sario Me  
 «Vinc  
 «vanzato,  
 «artigiani  
 «scritt  
 Ottavio C  
 e medie